

ORIZZONTI GIURIDICI DELLA FAMIGLIA
PERCORSI E INTERAZIONI IN UNA SOCIETÀ COMPLESSA
A.A. 2017-18

GENITORI E FIGLI: I DIRITTI DEI MINORI
E LE PROBLEMATICHE LEGATE AD ADOZIONI E AFFIDI

Ragusa, 8 febbraio 2018 ore 16.00

PRESENTAZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI

ABSTRACT 1

PROF.SSA MARIA LUISA LO GIACCO (Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari)

1) La situazione delle adozioni oggi in Italia. La disciplina legislativa e i numeri. La Convenzione Aja e il principio del best interest dei bambini.

Brevi cenni alle procedure per l'adozione, nazionale e internazionale.

Chi sono i bambini che vanno in adozione?

La questione della tutela dell'identità, anche culturale e religiosa, dei bambini.

2) Le "nuove famiglie" e l'adozione. Il problema della cd. *stepchild adoption* e dell'adozione da parte di coppie dello stesso sesso. Alcuni recenti casi giurisprudenziali.

E' possibile un'obiezione di coscienza da parte degli operatori che si occupano di adozione nei confronti di procedure riguardanti coppie dello stesso sesso? Il caso delle leggi U.S.A.

3) Adozione e affido: due istituti diversi in favore dei bambini.

Di nuovo sulla tutela dell'identità dei bambini, questa volta nelle procedure di affido. Il caso degli affidi "omoculturali" in alcune regioni italiane.

Minori stranieri non accompagnati e affido.

4) Perché l'istituto dell'adozione è in crisi. Crollo dei numeri, chiusura dei Paesi, mancato sostegno economico dello Stato a fronte della totale gratuità delle tecniche per la PMA, scarsa attenzione politica.

ABSTRACT 2

“Spazio Adozioni e Centro Affidi Distrettuale: risorse a tutela del minore nella realtà Ragusana”

Dott.ssa Maria Carfi (Assistente Sociale Comune Rg), Dott.ssa Antonella Pisana (Psicologa ASP 7 Rg)

ETICA DELL'ADOZIONE

Partendo dalla Convenzione dell'Aja, ratificata dalla L. 476/98, che sottolinea la dimensione etica negli interventi è stato elaborato un modello organizzativo mirato a promuovere la cultura dell'Adozione e a garantire il diritto del bambino ad avere una famiglia, la migliore famiglia possibile per lui.

Il valore che deve trovare riconoscimento in ogni adozione e, da una parte la persona bambino, rispetto alla quale deve misurarsi ogni intervento, dall'altra la famiglia intesa come risorsa primaria per la crescita equilibrata del minore.

L'adozione non è un rimedio concordato tra persone, bensì una misura sociale e legale di protezione del bambino.

SPAZIO ADOZIONE

Lo spazio adozione è stato istituito in base alla legge 476/98, recepita dalla Regione Sicilia con la circolare interassessoriale n. 1274-95 del 16.06.2000 che stabilisce la collaborazione tra il Servizio Sociale del Comune e gli psicologi dei Consultori Familiari dell'ASP, nonché la sede comune, dove realizzare tutte le attività inerenti l'adozione.

La collaborazione è stata sancita dal protocollo d'intesa tra il Comune e l'ASP di Ragusa (stipulata il 28.10.2003) che prevede da parte del Comune l'impegno di individuare ed attrezzare dei locali per lo svolgimento di tutte le attività connesse all'Adozione Nazionale ed Internazionale. Lo Spazio adozione nasce nel 2004 ed è operativo un giorno la settimana come sportello informativo per le coppie che richiedono informazioni e per tutte le altre attività di pre e post adozione, a cura dell'equipe adozione costituita nel 2004, composta dall'Assistente Sociale e dalle Psicologhe di due C.F.

Questo modello organizzativo è risultato nel tempo efficace poiché la coppia che intende adottare ha la possibilità di orientarsi, informarsi, prepararsi a diventare genitori.

Lo Spazio Adozione nasce come risposta alle esigenze della coppia che intende approcciarsi alla problematica adottiva e che accoglierà nel proprio nucleo familiare uno o più bambini, ricevendo sostegno durante tutto l'arco di tempo in cui transita dallo stadio evolutivo di coppia a quello di famiglia.

L'equipe congiuntamente effettua il primo colloquio di orientamento con la coppia, alla quale viene poi proposto la partecipazione al corso di preparazione, quale momento necessario per approfondire il mondo dell'adozione su temi socio-giuridico, psico-pedagogici. La coppia ha la possibilità di confrontarsi con altre persone, che come loro hanno lo stesso obiettivo del progetto adottivo, poiché il corso è rivolto ad un gruppo di coppie. Pertanto, la finalità del corso è quello di condurre la coppia a maturare la scelta consapevole; l'equipe propone alle coppie di elaborare e maturare quanto appreso prima ancora di presentare la dichiarazione di disponibilità.

Anche nel percorso di valutazione, l'equipe opera congiuntamente e durante lo studio di coppia l'obiettivo diventa non solo valutare le competenze genitoriali ma anche quello di costruire un contesto di riflessione comune e di fiducia reciproca tra gli operatori e la coppia, al fine di portare quest'ultima ad autovalutare le proprie potenzialità ma anche i propri limiti, mettendo in conto le difficoltà ed i traumi che il bambino adottato presenta, a causa del suo vissuto di abbandono. Si cerca di far comprendere alla coppia che l'adozione è una vicenda diversa dalla "normale" procreazione perché tutti i bambini, prima di essere adottati, vivono esperienze di separazione, perdita e abbandono.

Il bambino per crescere come persona autonoma e sicura ha necessità di vedere soddisfatti due bisogni: sentirsi amato e protetto dai genitori e sentirsi incoraggiato a differenziarsi come persona autonoma.

Nel bambino adottato sono abbastanza frequenti crisi di identità, difficoltà di apprendimento, manifestazioni fobiche, tendenza all'isolamento. Le difficoltà aumentano ancora di più se il passaggio da un ambiente all'altro comporta anche un cambiamento socio-culturale o etnico, quando cioè si possono cogliere differenze nei tratti somatici.

Bisogna fare di questa diversità un punto di forza, accettando pienamente le sue origini, cultura e paese di provenienza.

Il genitore deve essere pronto e capace di fronteggiare questi problemi, rassicurando, valorizzando e confermando il proprio amore.

Una disponibilità costante permetterà al bambino di accettare la realtà, lo aiuterà a trovare più facilmente gli oggetti di amore.

Altro aspetto importante è che i genitori adottivi devono tenere presente che il bambino quando arriva in famiglia, qualunque sia la sua età, porta con sé un bagaglio pieno di ricordi, vissuti ed emozioni. I bambini adottati hanno bisogno di essere accolti nei ricordi della vita precedente l'adozione, di un adattamento graduale nei primi tempi in famiglia, di essere riconosciuti senza esitazione, incondizionatamente in quanto figli, di ricevere un'educazione aperta, flessibile alla responsabilità e all'autonomia, di essere accompagnati nella comprensione di episodi critici, vissuti al di fuori della famiglia e relativi all'origine adottiva della famiglia stessa, di essere sostenuti nella comprensione di episodi di pregiudizio/discriminazione verso il colore della pelle e i tratti somatici.

Allora quale competenze e capacità bisogna rilevare nella coppia nel percorso di valutazione, attraverso lo studio di coppia?

Gli interventi professionali in adozione devono basarsi sull'analisi di

BISOGNI/COMPETENZE

Il fulcro principale consiste nel tenere in mente la necessità degli adottati sintetizzati in tre macro-categorie :

- il passato dei bambini (contraddistinto da deprivazioni, avversità e separazioni)
- i processi di attaccamento, adattamento, integrazione (il passaggio dalla vita istituzionale alla vita familiare)
- l'identità adottiva.

Le competenze adulte adeguate a rispondere alle necessità infantili in adozione si possono evidenziare attraverso:

- La storia personale e le caratteristiche personali e familiari
- Le condizioni di vita
- Il progetto adottivo
- Le competenze educative generali e quelle specifiche dell'adozione (capacità di affetto incondizionato e promozione di sentimenti positivi di autostima, capacità relazionate alla ricerca delle origini, capacità di comprendere, anticipare e dare risposte alle necessità presenti, passate e future).
- Capacità di avvalersi e trarre frutto dagli interventi professionali.

E' importante che la valutazione assuma caratteristiche ecologiche prendendo in considerazione in senso più ampio i contesti di vita allargati, familiari ed extra familiari, in cui il bambino andrà a vivere.

La motivazione della formazione degli operatori è quella di sviluppare buone pratiche psico-sociali nelle fasi pre-adottive ma anche in quelle post-adottive.

Il percorso di valutazione viene condotto congiuntamente dagli operatori, pur prevedendo dei colloqui separati per le specifiche professionalità. La relazione psico-sociale finale che l'equipe predispone congiuntamente per il Tribunale dei Minori rappresenta il prodotto che conclude la prima fase di lavoro tra la coppia aspirante all'adozione e la coppia di operatori: dai colloqui orientativi, al corso di formazione fino allo studio di coppia; rappresenta il "primo romanzo familiare" e la relativa Restituzione rappresenta per la coppia la possibilità di ascoltare la propria storia individuale e di coppia con l'evidenza delle rispettive criticità e risorse, oltre alla rappresentazione di sé come genitori adottivi. E' importante far comprendere alla coppia come il limite della generatività permetta loro di darsi tempo per pensare, parlarsi, mettere ordine, raccontare, ascoltare, confrontarsi, ridare un significato nuovo a esperienze che da "limite" si possa tramutare in "possibilità fecondativa". Questo cambiamento fa nascere e aumentare la consapevolezza di sé.

L'operatore deve stimolare l'introspezione e la riflessività della coppia, rispettandone la sofferenza e la fragilità, cercando di non essere vissuto dalla coppia come un ostacolo ai sogni ma come accompagnatore nel percorso di maturazione.

Lo Spazio Adozione rappresenta un contesto organizzativo e metodologico dove accogliere e accompagnare la coppia dentro un contesto istituzionale.

Riteniamo che la cura di questa prima fase sia di estrema importanza per favorire e maturare nella coppia una scelta consapevole ma soprattutto propedeutica ad affrontare la fase successiva e cioè l'arrivo del bambino.

Non ci può essere una buona post adozione senza una buona pre-adozione, come d'altra parte risulta nella logica di ogni altra situazione e contesto in cui ogni persona si trova a vivere.

Così come è importante e significativa la relazione che s'instaura tra la coppia e gli operatori poiché la positività che ne deriva è possibile continuarla anche nella post-adozione. Ciò è importante per permettere alla coppia di vivere lo Spazio Adozione come una "possibilità" di ricevere sostegno e aiuto durante tutto il percorso, poiché, diversamente, la coppia tende a fuggire e a gestire autonomamente le difficoltà che si presentano.

ABSTRACT 3

Avv. Maria Concetta CATERA (Ordine forense di Ragusa)

Da sempre “legata” al mondo delle adozioni per esperienze che risalgono all’infanzia ed agli studi universitari, la relatrice è diventata genitore adottivo affiancando l’esperienza alla maternità biologica.

Dopo l’adozione ha trasferito l’esperienza personale nell’attività lavorativa aderendo al progetto dell’Ente autorizzato LA DIMORA onlus (di cui è stata consigliere, svolgendo le funzioni di vice presidente, dal 2004 sino alla chiusura per incorporazione con ASA onlus, nel 2017) ed assistendo le coppie nel percorso di acquisizione del decreto di idoneità e nei procedimenti relativi alle idoneità (rigetti e revoche) ed all’adozione (fallimenti). Da due anni circa si occupa di MSNA.

L’intervento avrà un taglio molto pratico afferente l’attività e l’esperienza de LA DIMORA al fine di illustrare le procedure inerenti l’adozione, il soggiorno nei paesi stranieri presso cui l’ente era autorizzato ed accreditato; l’ingresso del minore in Italia, problematiche e spunti critici. Si analizzeranno alcuni fattori della crisi del sistema Adozione (congiuntura economica, vicenda Congo, problemi CAI) con uno sguardo alle prospettive future.